

Riciclaggio ed economia illegale, allarme dei sindacati

La Cgil: «L'incremento nazionale è stato del 4,7%, in Emilia Romagna si sale a un oscuro +7%»

RIMINI

Riciclaggio ed economia illegale in crescita anche in Emilia-Romagna. A lanciare l'allarme è la Cgil, con le parole di Franco Zavatti, esponente del sindacato a Modena e del coordinamento regionale legalità Cgil, sulla base del report della banca d'Italia coi dati del primo semestre 2023 sulle segnalazioni di operazioni sospette. «Se l'incremento nazionale delle recenti segnalazioni semestrali è stato del 4,7%, in Emilia

Romagna si sale a un oscuro +7%, occupando il triste 5° posto nazionale fra le peggiori Regioni dopo Campania, Lombardia, Lazio e Veneto. Che, tradotto in lingua più comprensibile, significa che dalle nostre province regionali si sono registrate ben 821 segnalazioni ogni mese».

La crescita, evidenzia comunque il sindacato, non è uniforme in tutta la regione. «Abbiamo province, come Ferrara, Forlì, Piacenza e Ravenna, con un leggero calo di segnalazioni». A Rimini il loro numero è costante «e solamente le altre quattro nostre province con segnalazioni antiriciclaggio in crescita. Parma con un circa +10%, Bologna con un +11%,



A Rimini costanti le segnalazioni legate al riciclaggio

Reggio Emilia con +13% e la nostra Modena è prima sul podio nero con +17%». Dalla provincia modenese, resoconta ancora Zavatti, «sono state segnalate ben 153 operazioni di riciclaggio ogni mese da poco trascorsi: che è più di cinque ogni santo giorno che passa. E siamo elencati tra le prime e peggiori 17 province italiane. Una realtà locale davvero sconcertante».

Questi dati, sempre secondo il sindacato, «mostrano una realtà diffusa e quotidiana di una nostra imprenditoria regolare sempre più danneggiata da chi invece sempre più pratica economia illegale, colpendo perciò la leale concorrenza e, soprattutto, il lavoro regolare».